

Mao Tse-dun annuncia i formidabili successi della collettivizzazione dell'agricoltura in Cina

In 8: la nostra corrispondenza



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 13 GENNAIO 1956

Tutta la settimana pagina sulla

Inchiesta nelle fabbriche a Napoli, Milano e Torino

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GLI IMPEGNI VERSO LA COMMISSIONE E I SINDACATI DEVONO ESSERE MANTENUTI

Gli statali tenuti ancora all'oscuro dal governo sul contenuto delle leggi approvate 48 ore fa

I decreti non sono ancora redatti compiutamente e due comitati di ministri li coordinano - Vigilanti le categorie - Le questioni aperte dei professori e delle aziende autonome - Lamentele dei reazionari sconfitti

Conti in tasca

Chi riuscirà mai a misurare l'esosa grezza della casta, che controlla oggi i punti decisivi dell'apparato economico italiano, domina le banche e fa il bello e il cattivo tempo sul mercato nazionale? Stavolta essa — dalla catena di giornali che possiede — sbava rabbia contro gli statali professori, i dipendenti pubblici. Fa conti nelle tasche degli statali, rinfaccia ad essi i miliardi che costerebbero allo Stato, sprema lacrime sui disoccupati. E in furia perché lo Stato tratta coi suoi dipendenti invece di adoperare la mano forte.

Ma che cosa chiedono di tanto terribile e audace gli statali? Si rifiutano di sopportare ancora una condizione di vita, che da tutti è riconosciuta oggi inferiore al minimo vitale. Domandano una difesa contro l'acresciuto costo della vita, quale risultato delle statistiche ufficiali. Chiedono di avere di che mangiare; questo è il loro crimine. E hanno la colpa di prender sul serio le affermazioni della Costituzione, la quale stabilisce determinate garanzie di libertà e vuole assicurata la dignità, la funzionalità, la missione nazionale della scuola. Non è una sola delle richieste degli statali che esca dal quadro di rivendicazioni normali in un regime appena civile e che non si presenti come il minimo che un lavoratore ha il diritto di chiedere alla vita, sulla base delle leggi repubblicane. Nuovo è la forza con cui gli statali hanno potuto e pongono queste loro rivendicazioni; nuova è l'unità che si realizza nella categoria; nuovi sono il vigore e l'ampiezza con cui essi si raccolgono nelle loro organizzazioni e fanno valere il loro peso. Ma questo è un fatto demagogico, che ogni buon cittadino ha piacere di salutare e che dimostra — se Dio vuole — che il regime democratico cammina nel nostro Paese e si avvale della partecipazione sempre più attiva e consapevole di strati sempre più larghi di esso.

Quelli che spremono colonne e colonne di lamenti sul fenomeno Poulade, dovrebbero allentare.

E invece strillano. E danno lezioni di moralità e di moderazione agli statali, invitandoli con piglio severo a commisurare il loro bilancio alle esigenze e alle possibilità del bilancio dello Stato. I giornali dei grandi monopoli, dell'agricoltura, dell'alta finanza — che ieri, l'altro ieri e in questi giorni hanno fatto la morale agli statali — devono sapere però che essi toccano un terreno minato per loro e per i loro padroni. Perché è naturale, è fatale che — di fronte a simili predicatori — allo statale, e non solo allo statale, vengano subito in mente altri personaggi e altri gruppi sociali, che hanno accresciuto in questi anni i loro profitti per decine e decine di miliardi, che non solo si sono rifiutati ad un minimo di disciplina nazionale ma hanno frodato le leggi dello Stato repubblicano, che hanno imbucato e nascondono i loro capitali all'estero.

I genieri di bilancio statale, lotta contro la disoccupazione, priorità dell'interesse collettivo? Benissimo. Andiamo a nozze. Le rivendicazioni degli statali significano anche questo: che essi — la situazione marcia, abnorme per cui gruppi di pochi-milioni privilegiati controllano e indirizzano a loro uso la ricchezza nazionale, assoggettano la politica dello Stato ai loro stretti interessi, mantenendo in condizione di inferiorità morale e materiale milioni e milioni di cittadini italiani. Certo, le rivendicazioni dei dipendenti pubblici, significano anche questo: un diverso bilancio dello Stato, una diversa politica, che elevi il tenore di vita di coloro che lavorano e producono ricchezza, e vada a pescare danaro nelle casse dei grandi monopoli dell'agricoltura.

Si parla di « forme intimi-

La cronaca della giornata

Una situazione singolare è venuta a crearsi a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei quattro decreti delegati relativi allo stato giuridico, al trattamento economico, al trattamento di quiescenza degli statali. Anche ieri, infatti, nulla si è mosso in via ufficiale sul contenuto di tali decreti. E' vero che l'on. Segni li ha

articolati dei decreti approvati, e per la preparazione dei disegni di legge da inviare al Parlamento per le questioni principali rimaste aperte, relative ai professori e alle aziende autonome. I due comitati di ministri incaricati del « coordinamento », uno per la parte giuridica e l'altro per quella economica, hanno cominciato a lavorare. E' da loro che i deputati di sinistra di Conella, Andreotti, Moro e Rossi, e da Gava, Saragat, Zelioli e Mott, E' un fatto che tale attività di « coordinamento » è circoscritta da estremo riserbo, e

deliberazioni, sottoscritte da tutti i dirigenti sindacali, chiedendo il rinvio « al più presto » in Parlamento delle questioni giuridiche e di carriera che riguardano queste categorie e che sono comuni ad altre questioni economiche. E' anche a questo proposito si attendono quindi le necessarie conferme da parte del governo.

Le reazioni con cui la stampa di maggioranza ha accolto la parziale e provvisoria soluzione della lunga vertenza, riflettendo sul senso che hanno avuto i decreti, il colpo di forza contro gli statali. Nel suo editoriale, il « Corriere della Sera » deplora « soprattutto che vi sia stata una trattativa democratica, che ha visto il governo assumere determinati impegni e i sindacati ottenere determinate assicurazioni; evidentemente gli avversari irriducibili del centro medio italiano avrebbero desiderato che « non di Gava gettassero il Paese in una grave crisi sindacale e politica, pur di di-

La stralzo significa, al contrario, che i problemi fondamentali di queste categorie saranno dibattuti e risolti con l'ampiezza necessaria e tenuto conto delle caratteristiche particolari del servizio che queste categorie prestano e che, per molti aspetti, differenziano le categorie stesse dalla burocrazia statale e propria.

« Il problema, ora — ha osservato Santi — è quello di non perdere del tempo che non sia strettamente necessario per la presentazione dei relativi disegni di legge al Parlamento. Tale presentazione deve avvenire al più presto, come ha assicurato il Presidente on.le Segni e come ha raccomandato la Commissione parlamentare di lavoro. E' importante che l'approvazione di questi decreti, approvata all'unanimità, sia un ordine del giorno del compagno on.le Pieraccini ».



sottoposti nella notte di ieri, l'altro alla firma del Capo dello Stato; ma, in ogni caso, i decreti non sono apparsi sulla luce del sole (una agenzia informata in così viva fermento gli ultimi avvenimenti in sede di Commissione parlamentare e di trattativa tra governo e sindacati, attendendo con impazienza e vigilanza di conoscere nel merito le decisioni governative, per apprezzarle e trarne le necessarie conseguenze. I sindacati e la Commissione parlamentare, mettendo in grado il governo di varare i quattro provvedimenti principali esistenti, hanno sollecitato e ottenuto precisi impegni e assicurazioni da parte del governo, e al mantenimento di tali impegni hanno subordinato le loro decisioni future.

Per lo stato giuridico, la Commissione ha votato una serie di modifiche ben note, impegnando il governo ad accogliere le notizie che si sono avute ieri, peraltro non confermate, secondo le quali il governo avrebbe mantenuto in vita gli articoli 71 e 74 di carattere repressivo, ma pure precisando che non si intende con essi pregiudicare il diritto di sciopero, e le notizie secondo le quali sarebbe stato mantenuto il testo originario per quanto riguarda le questioni disciplinari, contraddicendo sia all'volto della Commissione sia all'esito dei colloqui tra Segni e i sindacati. Per lo stato giuridico, la Commissione ha elaborato unanimente modifiche importanti, sulle quali Segni ha largamente concordato nelle trattative coi sindacati, e si attendono in prossimo conferme ufficiali da parte governativa. Per le aziende autonome e i professori, la Commissione parlamentare ha votato solenni

Dichiarazioni di Bitossi e Santi

Il compagno Bitossi, accolto da una affettuosa manifestazione, è intervenuto ieri a Bari al congresso dei ferrovieri, esprimendo un giudizio sull'avanzata situazione in decreto dei provvedimenti delegati e sul rinvio al Parlamento di una parte di essi. Il segretario della CGIL, ha detto che si può considerare un grande successo l'aver trasferito in Parlamento la discussione dei provvedimenti delegati che interessano le aziende, cioè quelli a cui sono interessati i ferrovieri, i posteggiatori e i dipendenti dei monopoli. Dopo aver ricordato che se dei passi avanti sono stati fatti ciò è dovuto al largo schieramento unitario dei pubblici dipendenti, che ha fatto fare un passo in avanti alla manovra di alcuni dirigenti secessionisti, Bitossi ha affermato la necessità di rendere di pubblica opinione quale è il contenuto dei decreti approvati. E' ben comune che il governo sappia — a nome di tutti i pubblici dipendenti — che se i decreti non vengono approvati al più presto, il loro contenuto, verso la mezzanotte alcuni sicari, saliti dal retro sul tetto della Casa del popolo, se-

GRAVISSIMO EPISODIO DI SQUADRISMO PADRONALE

La Casa del popolo di Sannicandro incendiata dai sicari degli agrari

I lavoratori del centro garganico occupano tutti i giorni, dal 27 novembre, le terre incolte dell'istmo di Lesina - Virissima indignazione e intensificazione della lotta in tutto il Foggiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOGGIA, 13. — Una grave provocazione è stata commessa questa notte di danni dei lavoratori di Sannicandro. Nel cuore della notte, ignoti hanno incendiato e devastato la Casa del popolo del centro garganico; e i motivi del gesto criminale apparivano subito chiari, quando avvenne il fatto che ininterrottamente, dal 27 novembre, colonne di braccianti e contadini poveri si recano ogni giorno da Sannicandro a dissodare le terre incolte dell'istmo di Lesina. Dai villici, che hanno potuto effettuare sul luogo dove si erano prontamente portati il compagno on. Filippo Pelosi e un compagno della segreteria della Camera provinciale del lavoro, i fatti sono stati così riassunti: Verso la mezzanotte alcuni sicari, saliti dal retro sul tetto della Casa del popolo, se-

timidatorie (essa ha luogo, mentre a Sannicandro e in 30 comuni di tutta la Capitanata si estende impetuosa la lotta per il lavoro e per la terra), ha suscitato il sdegno di tutta la popolazione. Per la prima volta dal 27 novembre nessun bracciante di Sannicandro si è recato a dissodare le terre incolte dell'istmo di Lesina. I contadini e i lavoratori della terra e dell'industria, questa notte non sono partiti per la quotidiana fatica. I lavoratori che lavorano presso l'Ente riforma sono tornati in patria. Della mezzanotte tutta Sannicandro è in piedi, migliaia e migliaia di lavoratori e di lavoratrici sostano nelle piazze principali e a centinaia le donne si recano in tutto pellegrinaggio alla loro Casa del popolo.

« Hanno voluto distruggere, ma coi cento lire ciascuno la rifaremo più bella », ci ha detto commossa Con-

« Nella giornata di una odiosa persecuzione da parte degli agrari, da sempre interessi rappresentati. « Sono questi — si afferma nel manifesto — i metodi fascisti che oggi si vogliono usare, perché i tentativi di intimidire i lavoratori con altri mezzi sono falliti. Altri fatti del genere sono già succesi in altre parti d'Italia, nella sede della CGIL, della libreria Rinascita, in altri posti. Sono attentati che sono falliti nei loro scopi e la nostra organizzazione è più forte di prima ».

« Nell'augurarsi — conclude il manifesto — che le autorità competenti sappiano fare piena luce sull'attentato e punire i responsabili e gli eventuali mandanti, siamo pure sicuri che lo scopo dell'attentato di questa notte è fallito come falliranno tutti i piani dei nemici dei lavoratori. Tutti insieme sapremo fare più bella di prima la nostra gloriosa sede. Non si illudano i nemici dei lavoratori di intimidirci nella lotta per il lavoro e la terra, per il benessere e la rinascita che avrà luogo nel prossimo futuro con sempre maggiore vigore ».

Intanto, in tutta la provincia la lotta dei lavoratori per la rinascita, per la conquista della terra, il lavoro, per una migliore assistenza, per il sussidio straordinario di prima occupazione continua serena e più intensa e rigorosa e si estende in altri numerosi centri. A Mattinata si è svolta un'imponente assemblea di lavoratori i quali hanno votato un o.d.g. chiedendo 15 giornate lavorative per ogni disoccupato e la piena applicazione del decreto di imponente di manodopera al demanio comunale statale e a tutti i grandi proprietari terrieri, nonché l'immediata emanazione del decreto ministeriale per il sussidio di disoccupazione ordinario e straordinario a tutti i lavoratori.

UN SENSAZIONALE SONDAGGIO EFFETTUATO ALL'UNIVERSITA'

Il 74 per cento degli studenti di Madrid si dichiarano ostili al regime di Franco

I membri del governo falangista sono stati accusati di incompetenza, ignoranza, immoralità e di essere dei commedianti — Anche l'alto clero accusato di immoralità

MADRID, 12. — La maggioranza degli studenti dell'università di Madrid sono contrari al regime fascista di Franco, e considerano i suoi esponenti, come individui incapaci, corrotti e brutali. Questa è la conclusione che è possibile trarre dai risultati di un sondaggio effettuato, nella facoltà, fra gli studenti dell'università, 400 dei quali scelti in una dozzina di diverse facoltà, hanno risposto ad un questionario distribuito dall'Istituto della pubblica opinione, dipendente dal ministero dell'educazione. I

risultati del sondaggio sono stati tali che il governo ne ha proibito la pubblicazione, ed è stato possibile averne notizia solo attraverso un comunicato che sosteneva il regime non è meno severo: il 90 per cento degli interrogati hanno accusato i gerarchi militari di incompetenza, di ignoranza, di barocrazia, ed il 48 per cento di immoralità, ubriachezza, libereggiamento, brutalità. Degli interrogati il 67 per cento — 32 per cento riguarda il comportamento dei professori nelle scuole — si considerano « una generazione senza professori », e non perché non vi siano professori, ma perché manca in essi dedizione al dovere ed onestà di intenti.

Il giudizio degli studenti nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche, che com'è noto costituiscono uno dei sostegni principali del regime, non è meno drastico: il 32 per cento degli interrogati, accusano i membri dell'alto clero di essere immorali, ambiziosi, pieni di sé; il 70 per cento degli interrogati non ritengono che la politica sociale della chiesa sia accettata dal popolo, ed il 65 per cento accusa la chiesa di non mostrare abbastanza solidarietà per le classi lavoratrici.

Uno degli aspetti più sensazionali del rapporto è che, degli interrogati, solo il 20 per cento si sono dichiarati favorevoli al regime, ma solo

immoralità, di essere dominati da una ambizione senza scrupoli, di essere dei commedianti.

Una crescente opposizione al regime fascista spagnolo viene registrata del resto non solo fra gli studenti, ma anche in tutto il paese, sia nelle campagne che nei centri industriali.

IL DITO NELL'OCCHIO

Notorietà
L'uscita speciale del Tempo in Cina, Corrado Piccinelli, un intervista a Saragat, una critica cinematografica importante, tanto è vero che egli così la definisce: « La Greta Garbo cinese, la diva di questo mondo orientale, una donna di notevole passato artistico, con una trentina di film sulle spalle ». A questa attrice l'invito speciale del Tempo ha chiesto se conosceva Gina Lollobrigida. E poiché lei gli ha risposto di no, il giornalista commenta con amarezza: « Quanto alta e insuperabile è la Grande Muraglia che ancora oggi circonda la Cina, una muraglia che ogni si-

quama cortina di bambù ». Ora, per fare la controparte, bisognerebbe chiedere alla signora se conosceva l'attrice cinese, la Greta Garbo cinese, la diva di questo mondo orientale, una donna di notevole passato artistico, con una trentina di film sulle spalle ». A questa attrice l'invito speciale del Tempo ha chiesto se conosceva Gina Lollobrigida. E poiché lei gli ha risposto di no, il giornalista commenta con amarezza: « Quanto alta e insuperabile è la Grande Muraglia che ancora oggi circonda la Cina, una muraglia che ogni si-

Libia progetta un articolo di fondo del Quotidiano, il quale dice che « le Ambasciate russe in Africa sono vere polveriere ». E torna a insistere sul fatto che quella « polveriera » si trova in Africa, e non in Europa, auto dalla più grande base aerea atomica degli Stati Uniti in questo emisfero: l'aeroporto di Wheelus.

Pensandoci bene, però, si può dedurre che l'aeroporto atomico americano si trova a un minuto di aereo dalla Ambasciata sovietica.

Il fesso del giorno
« Il Fronte popolare e la rinuncia alla democrazia », Corrado Guerzoni, dal Popolo.

Polveriere
La apertura di relazioni diplomatiche tra Unione sovietica

ASMODEO

La restituzione di Porkkala alla Finlandia

HELSINKI, 12. — Un comunicato ufficiale annuncia che la base militare di Porkkala sarà restituita dall'URSS alla Finlandia il 26 gennaio, giorno in cui, alle ore 12, verranno firmati all'ambasciata sovietica di Helsinki i documenti relativi.

LA SOCIETÀ ELETTRICA DI PORTOFERRAIO È STATA FATTA FALLIRE

Tutta l'isola d'Elba è restata al buio per le manovre anticomuniste dei dc

Solo oggi arriverà un nuovo carico di nafta e l'erogazione potrà essere ripresa - L'amministrazione democratica di Portoferraio dovrà cedere la società elettrica a privati se le autorità non interverranno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTOFERRAIO (Elba), 12. — Dalle ore 13 di oggi l'Elba è al buio. La Società elettrica elbana — la SEDE — è stata costretta a sospendere l'erogazione dell'energia elettrica per l'impossibilità di rifornirsi del combustibile necessario a far funzionare i propri impianti. Insieme alla luce, a Portoferraio e in altre località, verrà a mancare anche l'acqua il cui rifornimento era assicurato da motopompe elettriche che restavano in funzione giorno e notte. L'ospedale, il penitenziario di Porto Azzurro, gli esercizi pubblici, i cinema, si trovano ad affrontare pro-

blemi ardui. Nel versante occidentale — Rio Marina, Rio Elba, Capoliveri — i minatori rimangono privi di lavoro. La situazione, già grave nei giorni scorsi a causa della parziale erogazione dell'energia elettrica, si presenta oggi di tutta la lana drammatica. Alle ore 17 si è riunito il Consiglio comunale che ha deliberato la cessione della Società elettrica a un'impresa privata. La società elettrica di Portoferraio è un'impresa privata che versa in pessime condizioni economiche. L'azienda non appena il

prefetto di Livorno avrà ratificato la delibera del Consiglio comunale. In serata però il Sindaco veniva informato telefonicamente che il carico di nafta, bloccato nel porto di Livorno, sarà inviato all'Elba. Da domani, quindi, riprenderà l'erogazione dell'energia elettrica. La nafta in arrivo permetterà il funzionamento della centrale per quindici giorni. La Prefettura di Livorno dispone così di un tempo sufficientemente lungo per giustificare la decisione adottata dal Consiglio comunale di Portoferraio. In tal modo la crisi della SEDE verrebbe completamente risolta. In caso contrario le autorità governative dovranno assumersi tutta la responsabilità della situazione.

Il Consiglio comunale prevedeva che la SEDE avrebbe comprato una speciale ingegnistica per un volume di circa 12.000 abitanti e con problemi urgentissimi da affrontare (mezzo, acquedotto, ecc.), di poco più di 10 milioni, senza che i comunisti, che controllano l'istituto, opporono il loro veto per ragioni politiche. Restarono quindi i debiti che sono stati agevolmente coperti se fosse stato portato a termine il programma di riassetto dell'azienda. Viceversa non fu dato un solo: lo Stato pur trattandosi di un servizio di preminente interesse pubblico si disinteressò della cosa calcolando che si sarebbe poi giunti a un punto estremo in cui non sarebbe più stato possibile andare avanti.

La società Tornatore di Livorno infatti ha sospeso in questi giorni l'invio del combustibile a causa della situazione debitoria della SEDE. Con tutto ciò l'amministrazione comunale di Portoferraio si è adoperata con tutti i mezzi per risolvere questa crisi e una soluzione è stata infatti trovata. Stessa il Consiglio comunale, dopo avere rilevato come, nonostante le numerose richieste lo Stato non sia intervenuto a tempo debito con i necessari finanziamenti, ha deciso la cessione della società elettrica a un gruppo privato che si impegna a portare avanti il programma di riassetto dell'azienda.



L'on. Togni

La Cdl ha chiesto alla Cisl di lanciare iniziative di tipo sindacale sulla situazione esistente e di tenere un pubblico comizio per domenica 15 corrente. In questo quadro di lotte, che vedono impegnati 33 fra i maggiori sindacati della provincia, decine e decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici di tutte le categorie, si apre oggi a Foggia il congresso della Camera provinciale del lavoro che si concluderà il 15 corr. al cinema Galleria.

GIACINTO DI LEO

Venti feriti a Bitonto in uno scontro tra disoccupati e agenti

BITONTO, 12. — In seguito al provocatorio atteggiamento assunto dagli agrari, gravi incidenti si sono verificati a Bitonto in corso di manifestazione contro la disoccupazione. Infatti i grossi agrari di Bitonto, fra cui Ferrari, Cazzola, Di Michele, Buquicchio, Demascoli, Rabbia, Caccione ed il sindaco, fecero fuoco di cannone, facoltosi proprietari che detengono oltre la metà della intera superficie agricola, circa 9.000 ettari di terra, proseguono nella azione provocatoria iniziata dalla settimana di Natale, e si sono sistematicamente tutti i fogli d'ingaggio della commissione M.O.A. (Massima Occupazione Agricola), con lo intento di rendere inoperante il decreto prefettizio per l'imponibilità di man d'opera. Lo scopo è molto evidente: assumere con criteri discriminatori ed a prezzo vile la mano d'opera sul mercato libero.

Nella settimana scorsa, di fronte alle vive proteste dei braccianti, il collocatore comunale e lo stesso commissario di P.S., dott. Giordano, promissero che tutti i disoccupati sarebbero stati avviati al lavoro presso le aziende agricole. La promessa non è stata però mantenuta e si volevano «ingaggiare» soltanto 240 dei 400 uomini aventi diritto al lavoro. Di qui la giustificata protesta dei lavoratori, sfociata in una vivace manifestazione culminata con l'arresto di 4 lavoratori: Paolo Bonasia, Gaetano Dolcinaro, Giovanni Fallacara e Francesco Rossetta, che sono stati tradotti al carcere giudiziario di Bari.

Nel corso della manifestazione una ventina fra lavoratori e agenti sono rimasti feriti o contusi. Domani in tutta la provincia di Bari avranno luogo manifestazioni di lotta dei lavoratori della terra che si concluderanno con comizi ed assemblee. Le principali rivendicazioni dei lavoratori della terra sono: riforma fondiaria generale che stabilisca un limite fisso e permanente alla proprietà terriera; difesa della giusta causa permanente; immediata assegnazione ai contadini dei terreni in possesso dell'Ente riforma e di quelli del terzo residuo; non trasformarli o comunque in ritardo col periodo previsto dalla legge per il completamento delle opere di trasformazione; concessione immediata alle cooperative dei lavoratori agricoli di terre incolte e mal coltivate e delle proprietà non trasformate; immediato irizzo di opere pubbliche già appaltate e loro rapido completamento; apertura di cantieri di lavoro per il terzo residuo; imposizione di impieghi straordinari in mano d'opera specie nelle zone di bonifica dove debbono essere eseguite le opere previste dal piano generale di trasformazione.

Ringraziamento del compagno Togliatti

Il compagno Togliatti, essendo stato impossibile rispondere in modo diretto a tutti i compagni e amici che gli hanno inviato auguri per le festività natalizie e per l'anno nuovo, a tutti mandò, a mezzo dell'Ufficio stampa, un caloroso ringraziamento e ricambia gli auguri.



L'on. Togni

Un'intervista di Bolchini all'«UNITA'»

Taviani vuole fissare la "ferma", a 18 mesi?

In questi giorni si è diffusa la notizia che la ferma militare, attualmente di fatto di 15 mesi, verrebbe riportata a 18 mesi. Sulla questione, che ha destato allarme, specie per le reclute del 1954, non si è mai abbiano ottenuto le seguenti delucidazioni dal compagno on. Arrigo Bolchini.

Domanda - Risponde a verità la notizia che i soldati della classe 1954 saranno trattenuti sotto le armi? Risposta - Premesso che la ferma obbligatoria è di 18 mesi, di fatto da molti anni il periodo di servizio militare è più che sufficiente. Anzi, quando non proporzionata che la ferma fosse ridotta definitivamente a 12 mesi, molti furono i consensi. Tuttavia non si auguriamo che siano mantenuti gli impegni assunti dal ministro della Difesa a suo tempo, che siano congedati i soldati che hanno fatto onorevole servizio militare. Anzi, quando non proporzionata che la ferma fosse ridotta definitivamente a 12 mesi, molti furono i consensi. Tuttavia non si auguriamo che siano mantenuti gli impegni assunti dal ministro della Difesa a suo tempo, che siano congedati i soldati che hanno fatto onorevole servizio militare.

Un maggior ragione quindi la ufficiale notizia sparsa nelle caserme secondo la quale il primo scaglione della classe 1954 non verrebbe più congedato. In questi giorni, ma trattenuto al armi fino allo scadere del diciottesimo mese e forse oltre, ha destato notevole sorpresa e preoccupazione vivissima fra i soldati, le loro famiglie e l'opinione pubblica. Dagli organi ufficiali del ministero della Difesa abbiamo appreso che si sta discutendo per concedere o meno i militari che hanno superato i 15 mesi di servizio. Si dice che una decisione definitiva non sia stata ancora presa.

Il fatto è che si discute della questione e non si sono già date le disposizioni necessarie per il congedo e grave, perché significa che vi sono circoli militari e politici che vogliono trattenere sotto le armi i militari per ragioni non chiaramente definite. Proprio nel settembre scorso il ministro della Difesa on. Emilio Taviani dichiarò al Senato che si

PRESENTATE DAL COMPAGNO ALICATA ALLA COMMISSIONE SPECIALE Quali sono le proposte delle sinistre per la difesa del cinema nazionale

Le provvidenze economiche non devono essere usate come strumento di intervento del governo nella produzione - Le norme proposte per la libera circolazione dei film

Si è riunita ieri a Montecitorio la Commissione Speciale che ha il compito di discutere la nuova legge per la cinematografia. Il presidente Martelli ha annunciato l'ordine dei lavori e l'abbinamento nella discussione della proposta Alicata-Basso (del 23 marzo '55) e di quella Calabro (del 30 settembre 1955) al disegno di legge n. 1946 presentato alla Camera dal governo il 14 dicembre del 1955.

Il compagno Alicata si è dichiarato d'accordo sull'abbinamento, precisando tuttavia che non desidera tornare al testo da scegliere come base dell'elaborazione legislativa si dovesse rinviare al termine della discussione generale. E in tale senso la Commissione ha deciso.

Il compagno Alicata si è dichiarato d'accordo sull'abbinamento, precisando tuttavia che non desidera tornare al testo da scegliere come base dell'elaborazione legislativa si dovesse rinviare al termine della discussione generale. E in tale senso la Commissione ha deciso.

ALLA PRESENZA DI 75 DELEGATI DI TUTTA ITALIA Si è aperto ieri a Modena il congresso dell'Unione goliardica

MODENA, 12. — LVIII Congresso dell'Unione goliardica italiana si è aperto oggi a Modena, alla presenza di 75 delegati provenienti da tutti gli Atenei d'Italia. Il congresso precedente si era svolto a Milano e aveva segnato una tappa importante dell'organizzazione degli studenti universitari.

Due anni fa, di polemiche e di discussioni, ma anche di concrete iniziative politiche e di coraggiose impegni per la riforma universitaria, che culminarono nella vittoria goliardica del Congresso nazionale nel maggio del 1954.

La "straniera", rinvenuta morta a Sciara sarebbe una commessa viaggiatrice fiorentina

Si tratterebbe di Lina Essingher che lavorava per conto di una ditta di cosmetici torinesi - La donna avrebbe tentato più volte di uccidersi

Dopo l'uscita dall'ospedale, la ragazza prese alloggio presso una famiglia in via S. Crispino. In questa casa rimase il 25 ed il 26 ottobre dello scorso anno. Il giorno 26, l'Essingher tentava di nuovo di avvelenarsi e così veniva ricoverata nuovamente a Villa Sofia, dove rimase degente tre giorni. In quest'ultima circostanza ella avrebbe fatto alcune confidenze ad un infermiere, tale Giuseppe Barranco. Gli avrebbe rivelato, in particolare, di essere perseguitata da un sconosciuto, il quale abitava in un paese vicino a Calenzano. Costui le avrebbe fatto ingerire una certa quantità di sonniferi e l'avrebbe perseguitata con richieste continue di denaro.

La donna aveva ingerto delle compresse di barbiturici. Dopo l'uscita dall'ospedale, la ragazza prese alloggio presso una famiglia in via S. Crispino. In questa casa rimase il 25 ed il 26 ottobre dello scorso anno. Il giorno 26, l'Essingher tentava di nuovo di avvelenarsi e così veniva ricoverata nuovamente a Villa Sofia, dove rimase degente tre giorni.

La donna aveva ingerto delle compresse di barbiturici. Dopo l'uscita dall'ospedale, la ragazza prese alloggio presso una famiglia in via S. Crispino. In questa casa rimase il 25 ed il 26 ottobre dello scorso anno.

Rilasciati i missini arrestati a Milano

Nessuna novità nelle indagini per l'attentato contro la sede dell'Arcivescovo

MILANO, 12. — Il sostituto Procuratore della Repubblica ha ordinato la scarcerazione dei giovani missini che, fermati nel corso di un'indagine sul tentativo di attentato all'Arcivescovo, erano stati denunciati a piede libero quali responsabili di precedenti atti terroristici con bombe-carica. Erano stati tratti in causa per aver fornito informazioni alla A.G. per accertare i loro eventuali responsabili.

4 nuovi concorrenti a "Lascia o raddoppia"

MILANO, 12. — La R.A.I. ha reso noto questa sera i nomi dei candidati che parteciperanno alla trasmissione di "Lascia o raddoppia" di sabato prossimo.

Il medico chirurgo Mario Cerati, di Cuneo, di anni 40, che risponderà sulla scultura greca; l'impiegato tessile Armando Ghiglione, di Novi Ligure, di 53 anni, che sarà interrogato sul ciclismo; l'operaio metalmeccanico Attilio Zago, di 58 anni, di Bassano del Grappa, che ha scelto come tema il teatro di prosa italiano contemporaneo; infine, il milanese Bruno Posena, di 29 anni, di professione ballerino, che ha chiesto di essere esaminato sulle scienze fisiche e naturali.

La "straniera", rinvenuta morta a Sciara sarebbe una commessa viaggiatrice fiorentina

Si tratterebbe di Lina Essingher che lavorava per conto di una ditta di cosmetici torinesi - La donna avrebbe tentato più volte di uccidersi

Dopo l'uscita dall'ospedale, la ragazza prese alloggio presso una famiglia in via S. Crispino. In questa casa rimase il 25 ed il 26 ottobre dello scorso anno. Il giorno 26, l'Essingher tentava di nuovo di avvelenarsi e così veniva ricoverata nuovamente a Villa Sofia, dove rimase degente tre giorni.

La donna aveva ingerto delle compresse di barbiturici. Dopo l'uscita dall'ospedale, la ragazza prese alloggio presso una famiglia in via S. Crispino. In questa casa rimase il 25 ed il 26 ottobre dello scorso anno.

Indagini a Firenze

Una Lina Essingher, di età corrispondente approssimativamente a quella della donna trovata uccisa nelle campagne di Sciara, ha lavorato per alcuni anni a Firenze.

SI E' APERTO IL FESTIVAL DELLA CANZONE

Con la maschera sul viso i nuovi cantanti a Sanremo

Hanno cantato Franca Frati, Clara Vincenzi, Ugo Molinari e la romana Rossana Pierangeli - La polemica e il gioco degli interessi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO, 12. — La prima parte del Festival della canzone italiana di quest'anno si è aperta questa sera al Casinò municipale, con la prima audizione di quattro dei dodici cantanti che parteciperanno al concorso "voce nuova per la canzone" indetto dalla RAI.

Ognuno di questi giovani si è presentato con una maschera sul viso e con il nome nascosto dietro un numero, in una finzione della RAI, poiché sappiamo tutti benissimo che questa sera hanno cantato Franca Frati, Clara Vincenzi, Ugo Molinari e Rossana Pierangeli.

Clara Vincenzi, che ha cantato "Quanto me gusta", "Babbo ama il mambo" e "Il gallo in cantano", è la sorella del giocatore dell'Inter, Vincenzi. Una ragazza piuttosto allegra, ma che ha

ancora una terribile paura di avvicinarsi al microfono, quando canta, però, si trasforma in un uccello caparbio e si muove tutto ritmato dalle "sambe", offre una vivace interpretazione scenica oltretutto vocale. Non ha mai studiato canto, se non in questo corso della RAI ed ha partecipato al concorso dietro le insistenze dei parenti e degli amici; ha frequentato le scuole medie inferiori e alla domanda "Che cosa fa di professione?", risponde candida e sorpresa: "Io? Niente".

Torinese è anche Franca Frati, che ha cantato "Moulin Rouge", "Due gocce di acqua" e "L'uomo che amo". Ha vent'anni ed una solida cultura musicale. Ha studiato canto al Conservatorio. È una ragazza timida, robusta, un tipo come Billa Pizzi, con una voce calda, profonda, dai toni bassi. Ha molte speranze

di affermarsi. Ugo Molinari, di anni 40, che risponderà sulla scultura greca; l'impiegato tessile Armando Ghiglione, di Novi Ligure, di 53 anni, che sarà interrogato sul ciclismo; l'operaio metalmeccanico Attilio Zago, di 58 anni, di Bassano del Grappa, che ha scelto come tema il teatro di prosa italiano contemporaneo; infine, il milanese Bruno Posena, di 29 anni, di professione ballerino, che ha chiesto di essere esaminato sulle scienze fisiche e naturali.

Domani sera, altri quattro giovani fra cui quella del genovese Luciano Gonzalez, di una operaia di Novi Ligure, Franca Torrielli, di cui si parla come una autentica rivelazione. Il teatro era una serra di fiori, profumi, abiti da sera, gioielli; la sala era quella del Casinò nella quale i giovani cantanti, gente semplice e lontana da questo mondo, si sentono spaventati. Distribuzione di fotografie, con valore polemico, di divi della canzone, sembra da parte di alcuni giovani come attrici che si sono dichiarate ostili alla manifestazione e ad ogni tentativo di rinnovare i programmi della RAI con voci fresche. Era inevitabile, anche la polemica sulla presunta omissione di alcuni nomi di cantanti e il gioco degli interessi da parte di chi anche nella canzone vuol fare un monopolio. E' un discorso che faremo domani.

ENRICO ARDU'

non meno ambizioni perché vuol riuscire a cantare. Il più sicuro di tutti dinamico il suo snello caparbio si muove tutto ritmato dalle "sambe", offre una vivace interpretazione scenica oltretutto vocale. Non ha mai studiato canto, se non in questo corso della RAI ed ha partecipato al concorso dietro le insistenze dei parenti e degli amici; ha frequentato le scuole medie inferiori e alla domanda "Che cosa fa di professione?", risponde candida e sorpresa: "Io? Niente".

Torinese è anche Franca Frati, che ha cantato "Moulin Rouge", "Due gocce di acqua" e "L'uomo che amo". Ha vent'anni ed una solida cultura musicale. Ha studiato canto al Conservatorio. È una ragazza timida, robusta, un tipo come Billa Pizzi, con una voce calda, profonda, dai toni bassi. Ha molte speranze

di affermarsi. Ugo Molinari, di anni 40, che risponderà sulla scultura greca; l'impiegato tessile Armando Ghiglione, di Novi Ligure, di 53 anni, che sarà interrogato sul ciclismo; l'operaio metalmeccanico Attilio Zago, di 58 anni, di Bassano del Grappa, che ha scelto come tema il teatro di prosa italiano contemporaneo; infine, il milanese Bruno Posena, di 29 anni, di professione ballerino, che ha chiesto di essere esaminato sulle scienze fisiche e naturali.

Domani sera, altri quattro giovani fra cui quella del genovese Luciano Gonzalez, di una operaia di Novi Ligure, Franca Torrielli, di cui si parla come una autentica rivelazione. Il teatro era una serra di fiori, profumi, abiti da sera, gioielli; la sala era quella del Casinò nella quale i giovani cantanti, gente semplice e lontana da questo mondo, si sentono spaventati. Distribuzione di fotografie, con valore polemico, di divi della canzone, sembra da parte di alcuni giovani come attrici che si sono dichiarate ostili alla manifestazione e ad ogni tentativo di rinnovare i programmi della RAI con voci fresche. Era inevitabile, anche la polemica sulla presunta omissione di alcuni nomi di cantanti e il gioco degli interessi da parte di chi anche nella canzone vuol fare un monopolio. E' un discorso che faremo domani.

ENRICO ARDU'

LA RISTAMPA DI UN'OPERA DIMENTICATA

VIAGGIO ATTRAVERSO LA NUOVA ALBANIA

I Mille di Garibaldi nella cronaca del Bandi

I primi eroi del lavoro incarnano l'armonioso sviluppo di una società

In una bella giornata dell'aprile 1950, il giovane ufficiale dell'ercer piemontese, Giuseppe Bandi se ne stava oziosamente seduto in un caffè di Alessandria, quando fu avvicinato da un amico di tanti anni, il generale Garibaldi, che gli disse senza tanti preamboli: «Ei general tu veul; mente nia». Il Bandi — che era già stato ufficiale d'ordinanza di Garibaldi nella divisione toscana — non se lo fece dire due volte e partì il giorno stesso per Genova, piantando in asso il suo reggimento. Lì si stavano raccogliendo i volontari per la spedizione in Sicilia e il Bandi fu appunto dei loro e partecipò con entusiasmo all'impresa. Venti-cinque anni dopo, più che entusiasta, egli doveva scrivere uno dei libri belli della letteratura garibaldina.

Giuseppe Bandi era nato a Gavorrano, in provincia di Grosseto, era dedicato al solo lavoro: l'agricoltura. Il padre magriastro — agli studi di legge, ma ben presto aveva gettato la laurea alle ortiche per partecipare ai moti insurrezionali del 1837 contro il granduca di Toscana. Dopo aver passato dalle carceri di Portoferraio per aver scritto un carme patriottico e dopo aver fatto parte della divisione toscana, era tornato alla vita di guarnigione ad Alessandria, dalla quale fu cacciato come si è detto, felice di tornare a combattere «a fianco del gran vecchio». Dopo la spedizione, durante la quale si conquistò combattendo a Calafiumi il grado di maggiore e combatté valorosamente a Civitavecchia, dove si guadagnò un'onorificenza.

Ma, nel 1870 lo troviamo a Livorno, giornalista e scrittore; e poi a Livorno, dove fonda la Gazzetta Livornese e il Telegrafo (proprio a Livorno trovò la morte, nel 1894, ucciso a pugnalate da un anarchico). In questi anni di maturità, il Bandi torna con la memoria al periodo della sua giovinezza, alla semplice, eroica avventura di quel lontano 1850. E appena prende la penna in mano «gli anni gli cadono di dosso» (come dice il Bandi) e il maturo intellettuale livornese torna ad essere il giovane patriota garibaldino, torna a vivere le vicende di quell'impresa con la stessa freschezza e spontaneità con cui allora vi partecipò. Questa sincerità, questa meraviglia, questa freschezza di racconto fanno del libro del Bandi un libro che non solo è un documento per certi aspetti di storia, ma per certi aspetti di storia anche di Giuseppe Cesare Abba. E c'è da rammentarsi a questo proposito che negli ultimi cinquant'anni esso abbia avuto così poca fortuna editoriale, minore anche di certa letteratura garibaldina manirata.

Ma, nel 1970 lo troviamo a Livorno, giornalista e scrittore; e poi a Livorno, dove fonda la Gazzetta Livornese e il Telegrafo (proprio a Livorno trovò la morte, nel 1894, ucciso a pugnalate da un anarchico). In questi anni di maturità, il Bandi torna con la memoria al periodo della sua giovinezza, alla semplice, eroica avventura di quel lontano 1850. E appena prende la penna in mano «gli anni gli cadono di dosso» (come dice il Bandi) e il maturo intellettuale livornese torna ad essere il giovane patriota garibaldino, torna a vivere le vicende di quell'impresa con la stessa freschezza e spontaneità con cui allora vi partecipò. Questa sincerità, questa meraviglia, questa freschezza di racconto fanno del libro del Bandi un libro che non solo è un documento per certi aspetti di storia, ma per certi aspetti di storia anche di Giuseppe Cesare Abba. E c'è da rammentarsi a questo proposito che negli ultimi cinquant'anni esso abbia avuto così poca fortuna editoriale, minore anche di certa letteratura garibaldina manirata.

Ma, nel 1970 lo troviamo a Livorno, giornalista e scrittore; e poi a Livorno, dove fonda la Gazzetta Livornese e il Telegrafo (proprio a Livorno trovò la morte, nel 1894, ucciso a pugnalate da un anarchico). In questi anni di maturità, il Bandi torna con la memoria al periodo della sua giovinezza, alla semplice, eroica avventura di quel lontano 1850. E appena prende la penna in mano «gli anni gli cadono di dosso» (come dice il Bandi) e il maturo intellettuale livornese torna ad essere il giovane patriota garibaldino, torna a vivere le vicende di quell'impresa con la stessa freschezza e spontaneità con cui allora vi partecipò. Questa sincerità, questa meraviglia, questa freschezza di racconto fanno del libro del Bandi un libro che non solo è un documento per certi aspetti di storia, ma per certi aspetti di storia anche di Giuseppe Cesare Abba. E c'è da rammentarsi a questo proposito che negli ultimi cinquant'anni esso abbia avuto così poca fortuna editoriale, minore anche di certa letteratura garibaldina manirata.

LE MOSTRE D'ARTE

Cavicchioni al Pincio

Un dedicato e appassionato interprete della natura e della vita delle campagne emiliane è il pittore Vittorio Cavicchioni che espone dal 13 al 19 gennaio nella galleria del Pincio. Per la sua arte, in gran parte paesaggistica, il Cavicchioni è un artista di grande sensibilità. I suoi dipinti, in cui si fonde la natura e la vita delle campagne emiliane, sono animati da una forza e da una bellezza che si riflettono nella scelta del soggetto e nella disposizione delle forme. Il Cavicchioni è un artista di grande sensibilità. I suoi dipinti, in cui si fonde la natura e la vita delle campagne emiliane, sono animati da una forza e da una bellezza che si riflettono nella scelta del soggetto e nella disposizione delle forme.

Gli scambi in natura persistono ancora nei bazar - La produzione industriale aumentata di tredici volte - Una centrale elettrica fornirà l'energia a tutto il Paese - Distinzione sempre chiara tra il fascismo e gli italiani - Uomini di cultura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
IV
VALONA, gennaio.
L'Albania sud-occidentale è un'ondeggiante scure di colline. Ma vi sono anche catene di colline brulle e improduttive. L'auto scivola su un terreno capriccioso, costeggiando zone paludose, su pietra e villaggi appena sporgenti sui terrazzi marini. A Fieri troviamo il bazar, un mercato convulso, zeppo di gente, brulicante di mucche, di pecore. Entro nella folla, occhieggiando, densa di colori, come in certe feste paesane della nostra Calabria. Decine di venditori ambulanti in jeans bianchi, le gambe incrociate alla turca e lunghe pipe in bocca, cuciono i pezzi di carne di pecora e fruttelle. C'è, attorno, un odore vivo di carne abbrustolita che sale nell'aria scrosciosa del primo mattino.

Il senso delle cifre
Per secoli, il popolo albanese è vissuto sul terreno degli scambi in natura. Ma oggi la rivoluzione meccanica, la nascita delle industrie, la lavorazione scientifica dei prodotti (verdura, frutta, latte, ecc.) e la produzione di energia elettrica, hanno modificato profondamente la vita economica. Vi andai. C'era un giovane ingegnere tedesco, paffuto e gioviale, che con larghi gesti della mano, mi spiegava: «Qui era palude, appetto. Nel villaggio di Kruja, la patria del grande eroe popolare Scanderbeg, ho visto un bazar di impareggiabile interesse folcloristico. Le donne nei grandi costumi rossi — giubbotti bianchi, ricami neri alla cintola e al collo — spiccavano in una loro dignità bellezza matronale; il mercato che si stendeva sotto un portico basso, rettilineo, era ordinato come una vetrina di città.

Nella prossima estate l'azienda assicurerà a tutto il popolo albanese ottime sartine sott'olio». Vorrei far capire, senza abusare delle cifre, il significato di queste conquiste. Esse costituiscono un gigantesco salto in avanti per un paese che era costretto a limitare la pesca non potendo lavorare scientificamente il prodotto.

L'Albania ha proclamato quest'anno i primi eroi del lavoro socialista. Volei conoscere in quali rami produttivi si fossero affermati; e ne risultò un quadro significativo che denota un armonioso sviluppo di tutta la vita economica. Gli eroi sono sei: due minatori, un trattorista, un autista, un tornitore, un lavoratore del petrolio. Si rivela così, fisicamente, lo sforzo di industrializzazione che, nei confronti del 1938, segna un aumento di 13 volte. Nel campo del petrolio, l'estrazione del prodotto è aumentata del 484% rispetto al '38 e del 694% rispetto al '45. L'energia elettrica che si produceva prima della guerra nel corso di un anno viene oggi prodotta in ventidue giorni; il carbone che prima dello

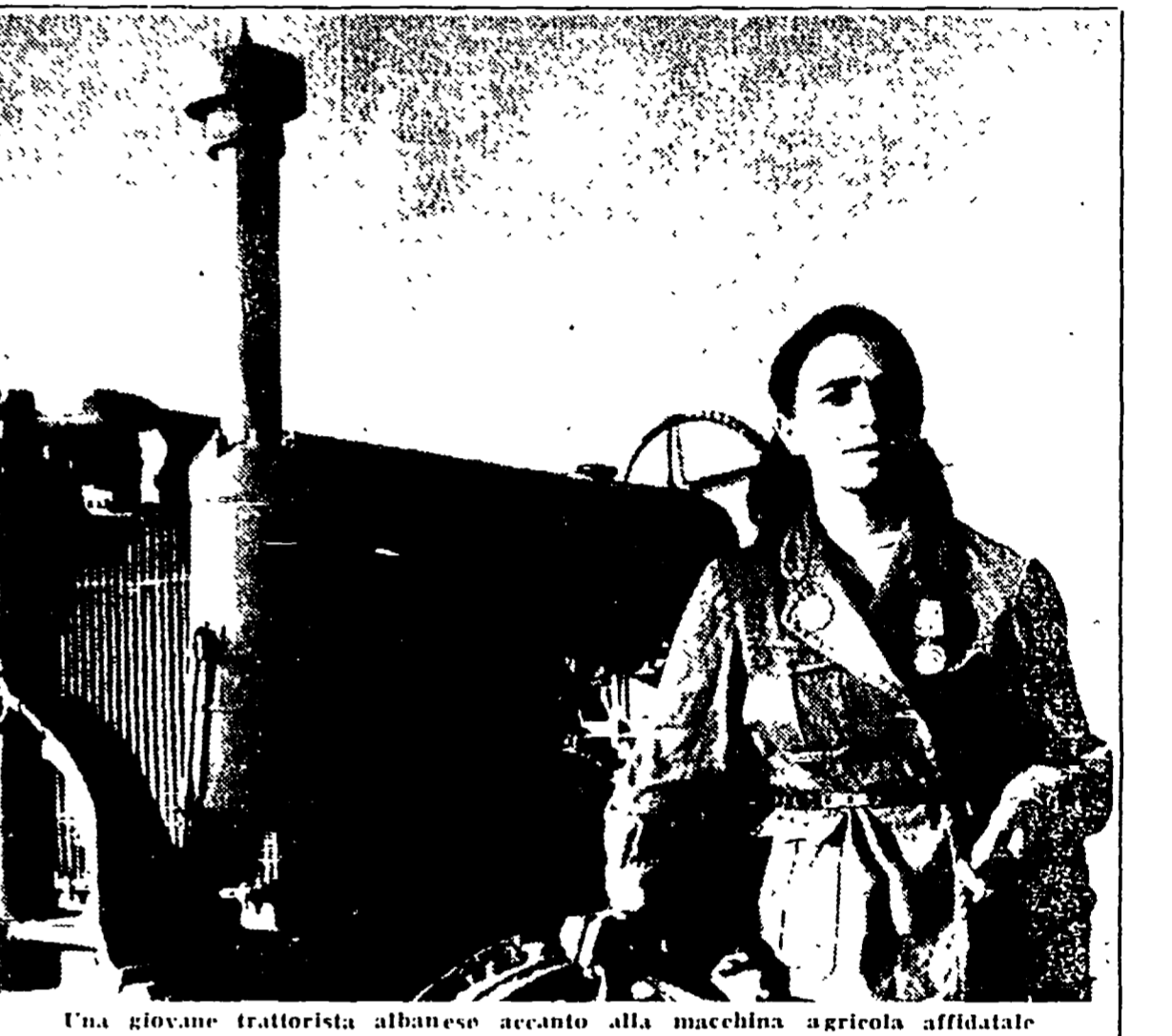
avvento del potere popolare veniva estratto in un anno oggi lo si estrae in sei giorni.

Ma si permetta ancora qualche dato statistico: sul suolo albanese la coltivazione del cotone è aumentata di 42 volte rispetto al '38, mentre sono sorti il complesso tessile Stalin, dalla capacità annua di 20 milioni di metri lineari, una azienda laniera che può produrre 900.000 metri di tessuto per anno, una modernissima raffineria a Matine che produce 100.000 tonnellate di zucchero l'anno, una officina, a Scutari, di lavorazione del tabacco, una, a Valona, per la lavorazione del riso, una per il cemento, ecc.

Si lavora inoltre ad una centrale elettrica sul fiume Mat, che fornirà a tutto il paese l'energia di cui ha bisogno e ad una raffineria di nafta presso Corriek.

Altre, tornando verso Valona, sfiorando il tacuino degli appunti e leggendo queste cifre, pensavo che esse possono interessare tutti gli italiani. Poiché, in Italia, sino al 1940, imperavano molta letteratura sull'Albania, ma non c'erano mai state le cifre che dimostrano il fatto, ad esempio, che la comunità costruita dal nostro operaio corse in un mondo di disordine, di sfruttamento dei sottosuoli. E qui si apre una pagina importante, ma assai brutta dell'incapace rivoluzione democratica borghese in Albania, re Zog cedette all'Italia tutti i diritti di sfruttamento del sottosuolo.

E qui si apre una pagina importante, ma assai brutta dell'incapace rivoluzione democratica borghese in Albania, re Zog cedette all'Italia tutti i diritti di sfruttamento del sottosuolo.



Una giovane trattorista albanese accanto alla macchina agricola affidatole

I TENEBROSI CONVEGNI CHE PREOCCUPANO I CLERICALI

L'impegno degli studenti comunisti è di battersi per la riforma della scuola

Il dibattito promosso dalla FGCI e svolto nei giorni fa a Roma ha permesso di approfondire i temi centrali sui quali la gioventù studiosa è chiamata a portare avanti la sua battaglia per il rinnovamento degli studi

Nei giornali borghesi e clericali è divenuta oramai consuetudine quella di pubblicare periodicamente pezzi, con vistosi titoli, sulla «cultura» dei comunisti nella scuola e di contrabbandare come clamorose rivelazioni le normali e pubbliche attività che questi svolgono in tutti i settori della vita nazionale e internazionale.

Nell'ultimo numero di «Giustizia», ad esempio, è apparsa la «preoccupante» notizia che vi sono studenti iscritti alla Federazione giovanile comunista, che sono organizzati in circoli e gruppi, che insidiosamente propagandano il socialismo e che infine organizzano tenebrosi convegni nazionali per discutere della scuola e dei problemi del movimento studentesco, come tutti i lettori dell'Unità sanno, dato che la notizia è stata data pubblicamente.

Interessa sottolineare il tono allarmistico di queste rivelazioni perché indicativo di una diffusa preoccupazione che invade gli ambienti reazionari e cattolici che sta avvenendo nella scuola italiana. Che cosa preoccupa questi signori e chi sta loro dietro?

Il preconcetto il profano intellettuale di questi ambienti, che muove le acque sinora tranquille della scuola, di cui sono sintomo principale la grande e nuova agitazione degli insegnanti e la tendenza delle organizzazioni unitarie e democratiche degli studenti (associazioni di istituti, giornali, organismi rappresentativi universitari) che si battono per una riforma della scuola, è un tipo di preoccupazione che si riflette in un numero sempre più largo di giovani alla discussione e alla battaglia per una scuola nuova e moderna.

Li preoccupa soprattutto il fatto che questi studenti, non esprimono solo un superficiale disagio comune alle giovani generazioni di tutti i tempi, ma si organizzano per impegnarsi concretamente in una battaglia politica; quella per una riforma della scuola, che, modificandone profondamente lo spirito e le strutture, stabilisca una funzione completa ed unitaria della scuola, una funzione politica; quella per una riforma della scuola, che, modificandone profondamente lo spirito e le strutture, stabilisca una funzione completa ed unitaria della scuola, una funzione politica; quella per una riforma della scuola, che, modificandone profondamente lo spirito e le strutture, stabilisca una funzione completa ed unitaria della scuola, una funzione politica.

pastorale, in certo senso lo trasformava, ma non numerati di dire con una punta di orgoglio: «Anche noi vogliamo inserirci, avendo le carte in regola, nella grande famiglia europea».

La scuola è qui uno dei capisaldi della rivoluzione. Era un'organizzazione che rimaneva e pulsava ovunque: nella fabbrica, nella cooperativa, nel club. La sua storia comincia dal 1946, anno della riforma scolastica. Bisognava far tutto: gli insegnanti, le aule, i libri di testo; bisognava, in un certo senso, far anche gli scolari, strappandoli ai pascoli e facendoli sedere per ore disciplinati su un banco. E la rivoluzione era in un tale campo, soprattutto elemento di convincimento, di stimolo dell'orgoglio nascosto e seppellito nel cuore di un popolo che non poteva neppure rimanere ignorante.

Ho trovato fra i dirigenti della cosa pubblica albanese uomini di cultura che potremmo dire occidentali. Erano, quindi, anni fa, studenti a Torino o Milano. Oggi hanno posto al servizio del loro paese e del popolo da cui sono nati gli insegnamenti tecnici, o umanistici del mondo moderno, ma con una distinzione: si sono inseriti nel sistema socialista, ciò che significa metodo, tecnica, creatività dell'intelligenza, un'attività umana, un'attività sociale, una attività che ha più del suo.

FILIPPO IVALDI

Scolaro a 45 anni

Pensavo a queste cose visitando a Cucuora, l'azienda di lavorazione della nafta. Quando uscimmo era il crepuscolo e a vedere la selva dei pozzi che sembrava ondeggiare nel primo incupirsi delle colline, ci venne incontro un onesto sulla sessantina; era l'eroe del lavoro socialista Ndreko Nakuci, un uomo che tra il '43 e i primi del '44, dopo che gli impianti erano stati ridotti dai bombardamenti ad un ammasso di rovine, lavorò per mesi senza un soldo di stipendio. Egli ricostruì in quel caos un primo centro collettivo di operai che tornarono al



MOSCA — Dopo il successo conseguito a Leningrado, l'opera nera di Georg Gershwini «Porgy and Bess» è stata rappresentata nella capitale dell'URSS, al Teatro Stanislavskij, presente un pubblico folto, tra il quale si notavano Krusiov, Molotov, Kaganovic, Malenkov, Mikolaj, ed altri dirigenti del Partito e dello Stato sovietico

Allarme al "Globo"

L'orgoglio colonizzatore del "Globo" si è subito allarmato per il nostro articolo in cui abbiamo denunciato la sua politica di sfruttamento del capitale. Il "Globo" se l'Unità e l'Avvenire, che sono stati di questa società, l'Unità e l'Avvenire che più ha più detto.

FILIPPO IVALDI

Il "Globo" si tranquillizza solo quando ha fatto il suo dovere di denunciare il monopolismo, ma non dimentichiamo che il "Globo" è un giornale che si batte per un capitalismo ottocentesco ormai superato dal capitalismo dell'automatizzazione e della produzione di massa. Il "Globo" è un giornale che si batte per un capitalismo ottocentesco ormai superato dal capitalismo dell'automatizzazione e della produzione di massa.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SU TUTTI I FRONTI LA BATTAGLIA PREOLIMPIONICA DELLA NEVE

Gli auguri del C.O.N.I.

La riunione della Giunta Esecutiva - Sotto controllo P.U. V. I.

Si è riunita, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, la Giunta esecutiva del C.O.N.I. Innanzi tutto sono stati presi in esame i problemi olimpici, attraverso una relazione finale sulla preparazione dei VII Giochi Invernali di Cortina d'Ampezzo. La giunta, dopo aver constatato che tutti gli impegni presi con il C.I.O. in materia organizzativa sono stati mantenuti, ha deciso di sottoporre al C.O.N.I. quanto dalle autorità di governo e civiche, si augura che il miglior successo tecnico e sportivo possa arridere alla manifestazione che avrà il suo inizio ufficiale il giorno 26 gennaio p.v.

Per quanto riguarda la partecipazione, la giunta invia agli azzurri i suoi più fervidi voti affinché possano e sappiano difendere onore e prestigio delle formidabili compagini straniere. È stato approvato il primo rapporto sui problemi concernenti la organizzazione delle Olimpiadi di Roma 1960, rapporto che sarà presentato alla sessione del C.I.O. che avrà luogo, sempre a Cortina d'Ampezzo, dal 22 al 25 gennaio prossimo venturo.

Nell'occasione si ricorda l'assoluta volontà, in base alle risoluzioni internazionali accettate dall'Italia nel richiedere la candidatura di Roma, di usare i cinque anelli olimpici e la delimitazione olimpica derivata da parte di qualsiasi ente pubblico o privato, essendo tali simboli di uso riservato soltanto alla organizzazione ufficiale che programma dal C.O.N.I.

Successivamente la giunta ha iniziato l'esame dei problemi riguardanti le federazioni sportive nazionali ed ha deciso di istituire una commissione immediata, la gestione controllata alla Unione Velocipedistica Italiana. Tale controllo sarà effettuato direttamente dal C.O.N.I. che potrà valersi degli atleti statunitensi previsti per oggi, è stato deferito a domani.

Il norvegese Falkange capitano ad onorem
OSLO, 12. — Il Comitato olimpico internazionale norvegese ha deciso di inviare a Cortina d'Ampezzo in occasione dei Giochi olimpici invernali, l'atleta Torbjørn Falkange con la qualifica di capitano ed onorevole della squadra di salto norvegese.

Falkange, una delle speranze norvegesi per la medaglia di oro olimpica delle gare di salto, domenica scorsa durante gli Giochi olimpici invernali di Oslo, è partito oggi alla volta dell'Italia per partecipare alle prossime olimpiadi di Cortina d'Ampezzo.

Il 26enne Audley, difenderà i colori canadesi nella prova dei 500 metri di velocità sul ghiaccio.

Audley gaggerà
WINNIPEG, 12. — Gordon Audley, l'unico canadese che sia riuscito nel 1952 ad aggiudicarsi una medaglia d'oro ai Giochi olimpici invernali di Oslo, è partito oggi alla volta dell'Italia per partecipare alle prossime olimpiadi di Cortina d'Ampezzo.

Il 26enne Audley, difenderà i colori canadesi nella prova dei 500 metri di velocità sul ghiaccio.

I discesisti britannici
LONDRA, 12. — La Federazione scistica britannica ha reso noto i nomi dei nove atleti che comporranno la squadra inglese per le prove di discesa libera e slalom dei prossimi Giochi olimpici invernali in programma a Cortina d'Ampezzo.

I bobisti americani in viaggio per Cortina
ST. MORITZ (Svizzera), 12. — L'allenatore della squadra americana di guida-slitta che parteciperà alle prossime olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo, Francis Tyler è partito quest'oggi per Cortina con tre membri della squadra dopo aver trovato che la pista di St. Moritz è impraticabile.

Il resto della squadra lo raggiungerà domani sera a Cortina. Gli atleti americani compiranno il viaggio in torpedone attraverso l'Austria.

L'Austria battuta dal Colocolo (4-2)
SANTIAGO DEL CILE, 12. — La squadra cilena del Colocolo ha battuto ieri, di fronte ad un pubblico di 20 mila spettatori, la squadra viennese dell'Austria per 4 a 2. Il primo tempo era terminato con 2 reti a una in vantaggio per il Colocolo.

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Berna, 12. — Benché sia stata presentata al governo elvetico una petizione per mettere al bando tutte le corse motoristiche sul suolo della Confederazione, gli organizzatori del Gran Premio di Svizzera si battono per impedire che la classica corsa venga abolita.

Gli organizzatori hanno dichiarato che il circuito di Bremgarten è attualmente uno dei più sicuri esistenti in Europa, che gli alberi che ombreggiavano pericolosamente la pista in alcuni tratti sono stati abbattuti e le curve pericolose completamente rifatte e rese abilitabili anche vetture lanciate ad altissima velocità.

Le autorità di Berna hanno comunque ricevuto un'ora dai gli organizzatori la richiesta e

Ad Ortisei trionfo italiano anche nello slalom gigante

Ha vinto David davanti a Gluck — L'Italia conquista per la prima volta la coppa dei «Tre comuni Ladini»

ORTISEI, 12. — Si è conclusa la «Due giorni gardenese» che ha fatto registrare una brillante affermazione degli italiani. Nella seconda giornata era in programma una prova di slalom gigante il cui svolgimento ha ribadito la superiorità degli italiani nei confronti degli austriaci, germanici e finlandesi, che oggi hanno cercato, ma inutilmente, di prendersi una rivincita.

Per la vittoria oggi c'è stata lotta aperta fra gli italiani David e Gluck e l'austriaco Lammer. Hanno avuto nettamente la meglio i nostri atleti e David per 4/10 di secondo ha battuto il forte gardenese. Viotto, Picchiottino e Zullian, classificatisi al 5, 6 e 6. posto, hanno completato la sommaria affermazione dei colori italiani.

La gara si è svolta sull'ultimo tratto della pista standard dell'Alpe di Siusi (metri 1.400 — 300 metri di dislivello — 40

PICCOLO NOTIZIARIO DEI GIOCHI INVERNALI

E' giunta ieri a Cortina la rappresentativa polacca

Attesi per oggi gli sciatori americani

CORTINA D'AMPEZZO, 12. — È giunta ieri a Cortina la rappresentativa polacca iscritta alle 7. Olimpiadi invernali. Si tratta di 21 atleti accompagnati dal dirigente sportivo signor Yankusiewicz. L'arrivo degli atleti statunitensi previsto per oggi, è stato differito a domani.

Il norvegese Falkange capitano ad onorem
OSLO, 12. — Il Comitato olimpico internazionale norvegese ha deciso di inviare a Cortina d'Ampezzo in occasione dei Giochi olimpici invernali, l'atleta Torbjørn Falkange con la qualifica di capitano ed onorevole della squadra di salto norvegese.

Falkange, una delle speranze norvegesi per la medaglia di oro olimpica delle gare di salto, domenica scorsa durante gli Giochi olimpici invernali di Oslo, è partito oggi alla volta dell'Italia per partecipare alle prossime olimpiadi di Cortina d'Ampezzo.

Audley gaggerà
WINNIPEG, 12. — Gordon Audley, l'unico canadese che sia riuscito nel 1952 ad aggiudicarsi una medaglia d'oro ai Giochi olimpici invernali di Oslo, è partito oggi alla volta dell'Italia per partecipare alle prossime olimpiadi di Cortina d'Ampezzo.

I discesisti britannici
LONDRA, 12. — La Federazione scistica britannica ha reso noto i nomi dei nove atleti che comporranno la squadra inglese per le prove di discesa libera e slalom dei prossimi Giochi olimpici invernali in programma a Cortina d'Ampezzo.

I bobisti americani in viaggio per Cortina
ST. MORITZ (Svizzera), 12. — L'allenatore della squadra americana di guida-slitta che parteciperà alle prossime olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo, Francis Tyler è partito quest'oggi per Cortina con tre membri della squadra dopo aver trovato che la pista di St. Moritz è impraticabile.

Il resto della squadra lo raggiungerà domani sera a Cortina. Gli atleti americani compiranno il viaggio in torpedone attraverso l'Austria.

L'Austria battuta dal Colocolo (4-2)
SANTIAGO DEL CILE, 12. — La squadra cilena del Colocolo ha battuto ieri, di fronte ad un pubblico di 20 mila spettatori, la squadra viennese dell'Austria per 4 a 2. Il primo tempo era terminato con 2 reti a una in vantaggio per il Colocolo.

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Berna, 12. — Benché sia stata presentata al governo elvetico una petizione per mettere al bando tutte le corse motoristiche sul suolo della Confederazione, gli organizzatori del Gran Premio di Svizzera si battono per impedire che la classica corsa venga abolita.

Gli organizzatori hanno dichiarato che il circuito di Bremgarten è attualmente uno dei più sicuri esistenti in Europa, che gli alberi che ombreggiavano pericolosamente la pista in alcuni tratti sono stati abbattuti e le curve pericolose completamente rifatte e rese abilitabili anche vetture lanciate ad altissima velocità.

Le autorità di Berna hanno comunque ricevuto un'ora dai gli organizzatori la richiesta e

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Berna, 12. — Benché sia stata presentata al governo elvetico una petizione per mettere al bando tutte le corse motoristiche sul suolo della Confederazione, gli organizzatori del Gran Premio di Svizzera si battono per impedire che la classica corsa venga abolita.

Gli organizzatori hanno dichiarato che il circuito di Bremgarten è attualmente uno dei più sicuri esistenti in Europa, che gli alberi che ombreggiavano pericolosamente la pista in alcuni tratti sono stati abbattuti e le curve pericolose completamente rifatte e rese abilitabili anche vetture lanciate ad altissima velocità.

Le autorità di Berna hanno comunque ricevuto un'ora dai gli organizzatori la richiesta e

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Berna, 12. — Benché sia stata presentata al governo elvetico una petizione per mettere al bando tutte le corse motoristiche sul suolo della Confederazione, gli organizzatori del Gran Premio di Svizzera si battono per impedire che la classica corsa venga abolita.

Gli organizzatori hanno dichiarato che il circuito di Bremgarten è attualmente uno dei più sicuri esistenti in Europa, che gli alberi che ombreggiavano pericolosamente la pista in alcuni tratti sono stati abbattuti e le curve pericolose completamente rifatte e rese abilitabili anche vetture lanciate ad altissima velocità.

Le autorità di Berna hanno comunque ricevuto un'ora dai gli organizzatori la richiesta e

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Berna, 12. — Benché sia stata presentata al governo elvetico una petizione per mettere al bando tutte le corse motoristiche sul suolo della Confederazione, gli organizzatori del Gran Premio di Svizzera si battono per impedire che la classica corsa venga abolita.

Gli organizzatori hanno dichiarato che il circuito di Bremgarten è attualmente uno dei più sicuri esistenti in Europa, che gli alberi che ombreggiavano pericolosamente la pista in alcuni tratti sono stati abbattuti e le curve pericolose completamente rifatte e rese abilitabili anche vetture lanciate ad altissima velocità.

Le autorità di Berna hanno comunque ricevuto un'ora dai gli organizzatori la richiesta e

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Ad Ortisei trionfo italiano anche nello slalom gigante

Ha vinto David davanti a Gluck — L'Italia conquista per la prima volta la coppa dei «Tre comuni Ladini»

ORTISEI, 12. — Si è conclusa la «Due giorni gardenese» che ha fatto registrare una brillante affermazione degli italiani. Nella seconda giornata era in programma una prova di slalom gigante il cui svolgimento ha ribadito la superiorità degli italiani nei confronti degli austriaci, germanici e finlandesi, che oggi hanno cercato, ma inutilmente, di prendersi una rivincita.

Per la vittoria oggi c'è stata lotta aperta fra gli italiani David e Gluck e l'austriaco Lammer. Hanno avuto nettamente la meglio i nostri atleti e David per 4/10 di secondo ha battuto il forte gardenese. Viotto, Picchiottino e Zullian, classificatisi al 5, 6 e 6. posto, hanno completato la sommaria affermazione dei colori italiani.

La gara si è svolta sull'ultimo tratto della pista standard dell'Alpe di Siusi (metri 1.400 — 300 metri di dislivello — 40

Il norvegese Falkange capitano ad onorem
OSLO, 12. — Il Comitato olimpico internazionale norvegese ha deciso di inviare a Cortina d'Ampezzo in occasione dei Giochi olimpici invernali, l'atleta Torbjørn Falkange con la qualifica di capitano ed onorevole della squadra di salto norvegese.

Audley gaggerà
WINNIPEG, 12. — Gordon Audley, l'unico canadese che sia riuscito nel 1952 ad aggiudicarsi una medaglia d'oro ai Giochi olimpici invernali di Oslo, è partito oggi alla volta dell'Italia per partecipare alle prossime olimpiadi di Cortina d'Ampezzo.

I discesisti britannici
LONDRA, 12. — La Federazione scistica britannica ha reso noto i nomi dei nove atleti che comporranno la squadra inglese per le prove di discesa libera e slalom dei prossimi Giochi olimpici invernali in programma a Cortina d'Ampezzo.

I bobisti americani in viaggio per Cortina
ST. MORITZ (Svizzera), 12. — L'allenatore della squadra americana di guida-slitta che parteciperà alle prossime olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo, Francis Tyler è partito quest'oggi per Cortina con tre membri della squadra dopo aver trovato che la pista di St. Moritz è impraticabile.

Il resto della squadra lo raggiungerà domani sera a Cortina. Gli atleti americani compiranno il viaggio in torpedone attraverso l'Austria.

L'Austria battuta dal Colocolo (4-2)
SANTIAGO DEL CILE, 12. — La squadra cilena del Colocolo ha battuto ieri, di fronte ad un pubblico di 20 mila spettatori, la squadra viennese dell'Austria per 4 a 2. Il primo tempo era terminato con 2 reti a una in vantaggio per il Colocolo.

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Berna, 12. — Benché sia stata presentata al governo elvetico una petizione per mettere al bando tutte le corse motoristiche sul suolo della Confederazione, gli organizzatori del Gran Premio di Svizzera si battono per impedire che la classica corsa venga abolita.

Gli organizzatori hanno dichiarato che il circuito di Bremgarten è attualmente uno dei più sicuri esistenti in Europa, che gli alberi che ombreggiavano pericolosamente la pista in alcuni tratti sono stati abbattuti e le curve pericolose completamente rifatte e rese abilitabili anche vetture lanciate ad altissima velocità.

Le autorità di Berna hanno comunque ricevuto un'ora dai gli organizzatori la richiesta e

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Berna, 12. — Benché sia stata presentata al governo elvetico una petizione per mettere al bando tutte le corse motoristiche sul suolo della Confederazione, gli organizzatori del Gran Premio di Svizzera si battono per impedire che la classica corsa venga abolita.

Gli organizzatori hanno dichiarato che il circuito di Bremgarten è attualmente uno dei più sicuri esistenti in Europa, che gli alberi che ombreggiavano pericolosamente la pista in alcuni tratti sono stati abbattuti e le curve pericolose completamente rifatte e rese abilitabili anche vetture lanciate ad altissima velocità.

Le autorità di Berna hanno comunque ricevuto un'ora dai gli organizzatori la richiesta e

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Berna, 12. — Benché sia stata presentata al governo elvetico una petizione per mettere al bando tutte le corse motoristiche sul suolo della Confederazione, gli organizzatori del Gran Premio di Svizzera si battono per impedire che la classica corsa venga abolita.

Gli organizzatori hanno dichiarato che il circuito di Bremgarten è attualmente uno dei più sicuri esistenti in Europa, che gli alberi che ombreggiavano pericolosamente la pista in alcuni tratti sono stati abbattuti e le curve pericolose completamente rifatte e rese abilitabili anche vetture lanciate ad altissima velocità.

Le autorità di Berna hanno comunque ricevuto un'ora dai gli organizzatori la richiesta e

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita

Berna, 12. — Benché sia stata presentata al governo elvetico una petizione per mettere al bando tutte le corse motoristiche sul suolo della Confederazione, gli organizzatori del Gran Premio di Svizzera si battono per impedire che la classica corsa venga abolita.

Gli organizzatori hanno dichiarato che il circuito di Bremgarten è attualmente uno dei più sicuri esistenti in Europa, che gli alberi che ombreggiavano pericolosamente la pista in alcuni tratti sono stati abbattuti e le curve pericolose completamente rifatte e rese abilitabili anche vetture lanciate ad altissima velocità.

Le autorità di Berna hanno comunque ricevuto un'ora dai gli organizzatori la richiesta e

IN PERICOLO UNA «MONDIALE» AUTOMOBILISTICA

Il Gran Premio di Svizzera si effettuerà quest'anno?

Gli organizzatori si batteranno per impedire che la classica corsa venga abolita



NAZIONALE MILITARE-CASERTANA 5-0 — Pur disputando un solo tempo (nella ripresa è stato sostituito da Campagnoli) Carletto Galli è apparso tra i più invidiosi del quintetto di punta della «militare». Nella foto, il bel goal realizzato dai centravanti giallorosso con un acrobatico intervento di testa

SOTTO LA SPINTA DELL'OPINIONE PUBBLICA

Ghiggia convocato da Sarosi per la partita col Bologna

I giallorossi da oggi a Frascati e i biancurzini in partenza per la Riviera - Si spera di utilizzare Muccinelli - La strana posizione di Carver

Il sommovimento popolare contro il provvedimento preso da Giorgio Sarosi nei confronti di Alcide Ghiggia ha costretto l'allenatore giallorosso a ritornare sulla sua decisione e la prestigiosa ala sudamericana figura nuovamente questa sera nella rosa dei convocati per la partita col Bologna.

Sarosi ha fatto disputare ieri un allenamento a due porte durante il quale i giocatori hanno giocato tra i rinaldi e si sono dati da fare per riproporsi alla fiducia dell'allenatore. Nell'altro campo Ghiggia ha tenuto banco e, in smagliante stato di forma, ha fatto ben presto dimenticare la brutta parentesi milanese. Le squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni: A) Pannella, Stacci, Lovi, Giuliano, Cardarelli, Bettino, Ghiggia, Biagini, Costa, Carazzutti, Frenco, Di Tessari, Elmi, Pontrelli, Maccellini, Trincanti, Gio-

lietta, Baccarini, Bacci, Ferrante, Pandolfini, Nyers.

Erano assenti Galli, De Toni e Venturi, quest'ultimo a riposo precauzionale. La formazione non potrà essere affidata al pretebò per il 0 con i due giocatori di Cavazzutti, due di Costa ed uno di Biagini. Al termine dell'allenamento Sarosi ha reso nota la lista dei convocati per la partita col Bologna ed in base a quanto era stato già puntellato ieri la probabile formazione per domenica dopodomani.

Non essendo Carver riconosciuto dal C.T.F. come allenatore, Radio non può quindi ricevere disposizioni da lui sotto nessuna veste a meno che anche il tecnico inglese non si decida a regolare la sua posizione nei riguardi della Federazione.

Non appena rientrato a Roma mister Carver si è recato a vedere i suoi uomini che si stavano allenando sul campo della Rondanella ed ha convocato i seguenti giocatori per la partita con il Genoa: Lovi, Molino, Di Vero, Sentimenti, V. Villa, Oliveri, Martegani, Bettini, Selmoson, Burini, Muccinelli, Bandini. La squadra partirà questo pomeriggio alla volta della Riviera Ligure con il rapido delle ore 15,17. Rientrerà a Roma nella stessa serata di domenica.

I tifosi hanno svolto un'attività prevalentemente atletica e sportiva, ma non ancora convocati allo stadio Torino per un ultimo leggero galoppo prima della partenza. La unica incertezza nella formazione di quella di Espinosa è la presenza di Muccinelli. In caso contrario Martegani ricoprirebbe il ruolo di mezzala destra e Burini si sposterebbe all'ala sinistra.

Radio seguirà la squadra a Genova anche se ancora non è riuscito a definire il suo in-

gaggio con la società, dato che Vasselli non è potuto rientrare nella capitale per la situazione dirigenziale della Lazio appare in questo momento strana in quanto Carver, non essendo iscritto nei ruoli federali, non può fungere da allenatore. Radio non è stato ancora assunto e quindi non potrà avere voce in capitolo nei riguardi degli ufficiali di capo della partita di Genova.

Ed ecco i risultati di ieri: 1. corso: 1) Ravenna, 2) Franco Hanover, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 2. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 3. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 4. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 5. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 6. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17.

LO SCETTRO DEI PESI MOSCA E' IN BUONE MANI

Perez batte ai punti Espinosa e conserva il titolo mondiale

Meritata la vittoria del campione del mondo - Espinosa è finito al tappeto per 4' al nono round, ma si è ripreso con energia

BUENOS AIRES, 12. — L'argentino Pascual Perez, campione mondiale dei pesi mosca, ha conservato ieri notte il titolo, battendo ai punti il filippino Leo Espinosa. Il risultato è stato raggiunto nel corso di un combattimento particolarmente accanito. Mezz'ora dopo l'inizio del combattimento, toccato da un destro al mento, Perez è riuscito a ottenere la decisione grazie alla impetuosità e alla forza dei suoi pugni, che gli ha permesso di inviare il filippino al tappeto nella nona ripresa. Tuttavia non ha saputo sfruttare il vantaggio nel corso di questa ripresa, lasciandosi sfuggire probabilmente l'occasione per vincere per K.O. Assai abile e dotato di una tecnica sconosciuta, Espinosa è riuscito a recuperare e a riprendere l'offensiva, allorché

sembrava battuto senza timore, con l'arcata sopracciliare ferita e il viso insanguinato. Nelle ultime riprese, i pugni di Espinosa, non sono riusciti a conservare il ritmo violento e rapido che avevano caratterizzato i primi due terzi del combattimento. Toccato più volte e duramente al mento, Perez è riuscito a riprendersi, dando l'impressione di poter crollare.

Grandi applausi hanno salutato il successo dell'argentino, dal quale, però, il pubblico si è tenuto a una vittoria più conveniente. Anche Espinosa è stato vivamente applaudito dal pubblico, che ha voluto così rendere omaggio alla sua bravura e alla sua correttezza.

Ed ecco brevi cenni di cronaca: nelle prime tre riprese, i due avversari si studiano, scambiando colpi non molto efficaci, comunque l'argentino acquista un lieve vantaggio. Nel quarto round il filippino, che ha una ferita all'occhio sinistro, incassa diversi colpi al viso, ma risponde con un forte sinistro nella ripresa successiva. Espinosa tenta di riprendere l'iniziativa e mette a segno due veloci sinistri, ma l'argentino reagisce efficacemente.

Il combattimento si fa duro, nella settima, quando l'argentino si presenta con l'arcata sopracciliare destra gonfiata. Perez piazza un destro-sinistro al corpo dell'avversario che regala un minuto di recupero. Lottava intensa vede Espinosa ancora all'attacco, ma poco prima del gonf. Perez lo colpisce duramente. E' nella nona ripresa che l'argentino prende decisamente l'iniziativa colpendo con precisione e mandando l'avversario al tappeto per 4'.

All'inizio del decimo round, il campione inizia un forte e deciso martellamento al viso dell'avversario che, però, riesce alla fine a contrattaccare ed a lanciare un sinistro che Perez accusa. Anche l'undicesimo round è particolarmente accanito. Iniziativa, però, è sempre dell'argentino che costringe più volte lo sfidante alle corde. L'occhio del filippino sanguina abbondantemente.

Il combattimento si fa duro, nella settima, quando l'argentino si presenta con l'arcata sopracciliare destra gonfiata. Perez piazza un destro-sinistro al corpo dell'avversario che regala un minuto di recupero. Lottava intensa vede Espinosa ancora all'attacco, ma poco prima del gonf. Perez lo colpisce duramente. E' nella nona ripresa che l'argentino prende decisamente l'iniziativa colpendo con precisione e mandando l'avversario al tappeto per 4'.

All'inizio del decimo round, il campione inizia un forte e deciso martellamento al viso dell'avversario che, però, riesce alla fine a contrattaccare ed a lanciare un sinistro che Perez accusa. Anche l'undicesimo round è particolarmente accanito. Iniziativa, però, è sempre dell'argentino che costringe più volte lo sfidante alle corde. L'occhio del filippino sanguina abbondantemente.

Ed ecco i risultati di ieri: 1. corso: 1) Ravenna, 2) Franco Hanover, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 2. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 3. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 4. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 5. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 6. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17.

Ed ecco i risultati di ieri: 1. corso: 1) Ravenna, 2) Franco Hanover, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 2. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 3. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 4. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 5. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 6. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17.

Ed ecco i risultati di ieri: 1. corso: 1) Ravenna, 2) Franco Hanover, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 2. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 3. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 4. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 5. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 6. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17.

Ed ecco i risultati di ieri: 1. corso: 1) Ravenna, 2) Franco Hanover, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 2. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 3. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 4. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 5. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 6. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17.

Ed ecco i risultati di ieri: 1. corso: 1) Ravenna, 2) Franco Hanover, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 2. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 3. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 4. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 5. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17. 6. corso: 1) Vanni, 2) Gambasella, Tot. v. 21, p. 11. acc. 17.

Ed ecco i risultati di ieri: 1. corso: 1) Ravenna, 2) Franco Hanover, Tot. v. 21, p. 1

DIREZIONE & AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 699.121 - 632.521 PUBBLICITA' - ann. colonna - Commerciale; Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 150 - Finanziaria Banche - 200 - Legali L. 150 - Rivoluzioni (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with 4 columns: PREZZI D'ABBONAMENTO, Anno, Sem, Trim. Includes rates for various subscription periods.

DOPO CHE DULLES HA RESPINTO LE PROPOSTE DEL PAPA

Gli S. U. annunciano per la primavera nuovi esperimenti con armi atomiche

Un comunicato della Commissione americana per l'energia atomica - Eisenhower si ripresenterebbe come candidato del Partito repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti

WASHINGTON, 12. - A poco più di due settimane dal messaggio natalizio di Pio XII, nel quale si proponeva la rinuncia alle armi nucleari e la sospensione degli esperimenti con queste armi, il Dipartimento della Difesa e la Commissione per l'energia atomica americana hanno reso noto oggi che nuovi esperimenti nella primavera prossima a Eniwetok nel Pacifico.

Strane dimenticanze. E' significativo il modo con cui la stampa di utopia cattolica ha pubblicato e commentato la rivista del segretario di Stato americano John Foster Dulles sulle armi atomiche. Costi a riferire il quotidiano "Questi esperimenti sono indispensabili per mantenere gli Stati Uniti alla guida della guerra nel campo della energia nucleare; saranno quindi proseguiti fino a quando non sia stata trovata una formula di disarmo la quale consenta la sospensione".

La dimenticanza è strana, e non può essere casuale. Essa farebbe pensare che di fronte al pensiero di Foster Dulles certi cattolici sono pronti ad ignorare anche quello del Papa. Ma, dunque, che cattolici sono? Diciamo chiaramente, poiché se ne offre una occasione concreta, se giudicano il piano di disarmo proposto dal Papa con un occhio utile e realizzabile. Evidentemente Foster Dulles non lo considerava. O forse lo ignorava?

SUPERANDO DI GRAN LUNGA I CALCOLI PIU' OTTIMISTICI

Quasi due milioni di cooperative agricole si sono già costituite nella Cina popolare

Mao Tse-dun ha dovuto riscrivere una prefazione a un volume dedicato alla trasformazione socialista dell'agricoltura a causa dei rapidissimi sviluppi sopravvenuti

PECHINO, 12. - La prefazione scritta da Mao Tse-dun per una raccolta di articoli di vari autori sulla trasformazione socialista dell'agricoltura cinese ha dovuto essere riscritta una seconda volta a causa di profondi e rapidissimi sviluppi sopravvenuti nella situazione delle campagne prima della pubblicazione del volume. La prefazione di Mao Tse-dun è comparso stamane sulla prima pagina del "Giornale del popolo" di Pechino. Essa era stata scritta nel settembre, ma l'autore ha dovuto rivederla alla fine di dicembre, perché nel frattempo il moltiplicarsi delle cooperative agricole, nel corso del semestre per cento delle famiglie contadine e riunite in cooperative di produttori, ha superato i 1.800.000.

Il presidente Eisenhower. Il presidente Eisenhower è in linea generale più piccolo per quanto riguarda i loro effetti di quelle sperimentate durante il 1954. Il presidente Eisenhower è in linea generale più piccolo per quanto riguarda i loro effetti di quelle sperimentate durante il 1954.

COME FORZA POTENZIALE DI INTERVENTO NEL MEDIO ORIENTE

Aerei carichi di paracadutisti partono dall'Inghilterra per Cipro

Il Times smentisce le affermazioni di Dulles su Dien Bien Fu - Il Manchester Guardian scrive che Dulles «non vale niente come storico e poco come diplomatico»

LONDRA, 12. - Dalle 8 di stamattina continuano a partire, a intervalli di mezz'ora l'uno dall'altro, gli aerei carichi di paracadutisti che la Gran Bretagna ha deciso di inviare a Cipro come forza potenziale di intervento nel Medio Oriente a protezione delle basi militari degli interessi petroliferi inglesi.

La tale situazione, la possibilità che dalla conferenza anglo-americana emerga un «coordinamento politico» nel Medio Oriente, appare assai problematica. Daltra parte gli ambienti politici londinesi hanno trovato un particolare conforto alle loro già tenui speranze di accordo nelle rivelazioni fatte da Dulles alla rivista "Life", che, a parte considerazioni di carattere più generale, appaiono come una manifestazione di ostilità verso i dirigenti britannici tanto più grave in quanto coincide quasi con la progettata visita di questi a Washington.

LA FINE DI JANET MARSHALL RICOSTRUITA IN UN SOPRALUOGO. L'assassino di Amiens narra come uccise la maestra inglese. Selvaggia lotta tra il vecchio ex-forzato e la sua vittima.



Il presidente Eisenhower

L'MRP rifiuta di appoggiare un gabinetto Mendès-Mollet

La guerra in Algeria costa già cinquanta morti ogni giorno

PARIGI, 12. - Alla vigilia del congresso nazionale socialista democratico, che avrà luogo a Parigi il 21 corrente, il comitato esecutivo dell'MRP ha deciso questa sera, dopo una riunione protrattasi per molte ore, di rifiutare il suo appoggio ad un eventuale governo del «fronte repubblicano» di Mendès e Mollet.

Segni e Marilino il 5 febbraio in Germania. Viene ufficialmente confermato da Palazzo Chigi che il presidente del Consiglio onorevole Segni e il ministro degli Esteri On. Martino partiranno il 5 febbraio per effettuare la già annunciata visita ufficiale nella Germania occidentale, dove si tratteranno fino al giorno 9.

Il presidente siriano in visita in Egitto. DAMASCO, 12. - Si apprende da fonte ufficiale che il presidente della Repubblica siriana, Shoukri Kouatli, si recerà in visita ufficiale in Egitto, il 15 febbraio.

La General Motors per gli scambi con l'est. WASHINGTON, 12. - In un articolo pubblicato sulla rivista "Look", il presidente della General Motors, Harold W. Sikes, ha dichiarato di non vedere ragioni che gli impediscano agli Stati Uniti di vendere automobili nei Paesi socialisti.

Un cigno condannato a morte per infedeltà alla famiglia

I fratelli e le sorelle si lanciano in picchiata su di lui e lo colpiscono con terribili beccate - Il cigno si era rifiutato di seguire la famiglia

LONDRA, 12. - Un cigno è stato condannato a morte per infedeltà alla famiglia. Il cigno, che si era rifiutato di seguire la famiglia, è stato picchiato a morte dai suoi familiari.

65 sud-coreani periti in un incendio. SEUL, (Corea Meridionale), 12. - Il comando della polizia nazionale ha rivelato oggi che almeno 65 persone sono perite in un incendio scoppiato a bordo di una piccola imbarcazione, addeita al trasporto di persone lungo la costa.

Anche la spedizione inglese ha raggiunto i ghiacci antartici. Si sta organizzando la prima base della spedizione. LONDRA, 12. - L'avanzata della spedizione geologica britannica nell'Antartico ha posto piede a terra sui ghiacci del sesto continente. La notizia dello sbarco del gruppo di studiosi della spedizione "Tottan" è pervenuta alla Royal Society, organizzatrice della spedizione. Era da Natale che "Tottan" non aveva più dato notizie di sé. Si sapeva tuttavia che la nave, partita dall'Inghilterra il 2 novembre scorso, cercava faticosamente di aprirsi la via fra i ghiacci del mar di Weddell. Lo sbarco è avvenuto sulla costa della terra di Coats, a circa 300 km. dalla baia di Vansell, che avrebbe dovuto essere il punto di arrivo secondo i piani. I passeggeri della "Tottan" agli ordini del capitano di fregata David Dagliesh sono scesi a terra a 75 gradi e 36 minuti di latitudine sud e 26 gradi 45 minuti di longitudine ovest. Nei pressi della costa vera e propria della prima base della spedizione.

Anche la spedizione inglese ha raggiunto i ghiacci antartici

La spedizione inglese ha raggiunto i ghiacci antartici. Si sta organizzando la prima base della spedizione. LONDRA, 12. - L'avanzata della spedizione geologica britannica nell'Antartico ha posto piede a terra sui ghiacci del sesto continente.

E' morto a Budapest il compagno Nyisztor. BUDAPEST, 12. - Si è spento all'età di 86 anni, in questi giorni, György Nyisztor,

Il cigno condannato a morte per infedeltà alla famiglia. I fratelli e le sorelle si lanciano in picchiata su di lui e lo colpiscono con terribili beccate - Il cigno si era rifiutato di seguire la famiglia

65 sud-coreani periti in un incendio. SEUL, (Corea Meridionale), 12. - Il comando della polizia nazionale ha rivelato oggi che almeno 65 persone sono perite in un incendio scoppiato a bordo di una piccola imbarcazione, addeita al trasporto di persone lungo la costa.

Albany (New York), 12. I presidenti delle sezioni del partito democratico nello Stato di New York hanno votato all'unanimità, nel corso di una riunione tenuta ad Albany, in favore dell'investitura del governatore Averell Harriman per la candidatura democratica alla presidenza degli U.S.A.

Vertical text on the right edge of the page, likely a continuation of an article or a sidebar.